

urbanistica

# INFORMAZIONI

**X Giornata Studio INU**

**“Crisi e rinascita delle città”**

**10° INU STUDY DAY**

**“Crisis and rebirth of Cities”**

**Special issue di Urbanistica Informazioni**

**a cura di/edited by**

**Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe**

**272 s.i.**

Rivista bimestrale  
Anno XXXXI  
Marzo - Aprile 2017  
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

**INU**  
Edizioni

X Giornata di Studio INU

**Crisi e rinascita  
delle città**

**Napoli, 15 dicembre 2017**

10<sup>th</sup> Study Day of INU

**Crisis and rebirth  
of cities**

**Naples, 15 December 2017**

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale  
dell'Istituto Nazionale Urbanistica  
Fondata da Edoardo Salzano  
Anno XXXIV  
Marzo - Aprile 2017  
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;  
Roc n. 3915/2001;  
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.  
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2  
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione  
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti  
Redazione centrale:  
Emanuela Coppola,  
Enrica Papa,  
Anna Laura Palazzo,  
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:  
Monica Belli Email: [inued@inuedizioni.it](mailto:inued@inuedizioni.it)

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente),  
G. Cristoforetti, (consigliere),  
D. Di Ludovico (consigliere),  
C. Gasparrini (consigliere),  
L. Pogliani (consigliere),  
F. Sbetti (consigliere)  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
INU Edizioni srl  
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma  
Tel. 06 68134341 / 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale  
Inu: Alberti Francesco, Amante Enrico, Arcidiacono  
Andrea, Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro,  
Capurro Silvia, Cecchini Domenico, Centanni Claudio,  
Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe, Fantin Marisa,  
Gasparrini Carlo, Giaimo Carolina, Giannino Carmen,  
Giudice Mauro, Imberti Luca, La Greca Paolo, Licheri  
Francesco, Lo Giudice Roberto, Mascarucci Roberto,  
Moccia Francesco Domenico, Oliva Federico, Ombuen  
Simone, Pagano Fortunato, Passarelli Domenico,  
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,  
Rossi Iginio, Rumor Andrea, Sepe Marichela,  
Stanghellini Stefano, Stramandinoli Michele, Tondelli  
Simona, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Ulrici  
Giovanna, Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:  
Abruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) [raffaella\\_rad@yahoo.it](mailto:raffaella_rad@yahoo.it),  
Alto Adige: Pierguido Morello (coord)  
Basilicata: Lorenzo Rota (coord) [aclarot@tin.it](mailto:aclarot@tin.it)  
Calabria: Sante Foresta (Coord) [sante.foresta@unirc.it](mailto:sante.foresta@unirc.it)  
Campania: Coppola E. (coord.) [emanuela.coppola@unina.it](mailto:emanuela.coppola@unina.it),  
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) [simona.tondelli@unibo.it](mailto:simona.tondelli@unibo.it), Liguria Balletti F. (Coord) [francaballetti@libero.it](mailto:francaballetti@libero.it)  
Lombardia: Rossi I. (coord.) [iginiorossi@teletu.it](mailto:iginiorossi@teletu.it)  
Marche: Angelini R. (coord.) [robbyarch@hotmail.com](mailto:robbyarch@hotmail.com),  
Piazzi M., Vitali G. Piemonte: Saccomani S. (coord.)  
[silvia.sacomani@polito.it](mailto:silvia.sacomani@polito.it), La Riccia L. Puglia: Rotondo  
F. (coord) [f.rotondo@poliba.it](mailto:f.rotondo@poliba.it), Durante S., Grittani A.,  
Mastrovito G. Sardegna: Barracu R. (coord) Veneto: Basso  
M. (coord) [mbasso@iuav.it](mailto:mbasso@iuav.it)

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione: Gaetana Del Giudice



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di  
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00  
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a  
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,  
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentation

*Silvia Viviani*

Presentation

**Crisi e rinascita delle città**

*Francesco Domenico Moccia,  
Marichela Sepe*

## 01 | Nuovi confini e limiti delle città

**Prospettive per le metodologie di definizione dei confini metropolitani**

*Isidoro Fasolino*

**Ri-mappare l'urbano. Geografie in dissolvenza e spatial thinking**

*Fulvio Adobati*

**InsideOut. La definizione di nuovi margini nell'area metropolitana di Helsinki. Notes for a Decalogue of the happy city**

*Marco Baccarelli, Beatrice Galimberti,  
Martina Orsini*

**La periferia del margine al centro della rinascita urbana**

*Nicole Caruso*

**Dare forma alla contraddizione**

*Luigi Cimmino*

**Città Metropolitana di Roma Capitale: geografia dei territori e perimetri dei poteri**

*Vittoria Crisostomi*

**At the border of the city. A preliminary study to an evidence-based approach to informal settlements**

*Valerio Cutini, Valerio Di Pinto, Francesco Rossini*

**Ciò che manca: dare spazio al «malinteso»**

*Silvia Dalzero*

**Limes del disegno di città**

*Andrea Donelli*

**Prospettive per le metodologie di definizione dei confini metropolitani**

*Isidoro Fasolino*

**The Town Beyond the Modern. A Biographical Reflection about Space, Time and Change**

*Carl Fingerhuth*

**Reading the city of Caracas through its interstices**

*Teresa García Alcaraz*

**Territorio Urbanizzato. Il limite urbano nella disciplina del governo del territorio in Toscana**

*Andrea Giraldi*

**Pianificazione fisica, questione ambientale e innovazione delle tecniche: il caso del Litorale Domitio-Flegreo**

*Salvatore Losco, Luigi Macchia*

**Dissonances: The diffusion of the total suburbanization and the proliferation of the boundaries in the contemporary city**

*Nicolas Mitzalis*

**Culture in movimento e progetti dell'abitare solidale**

*Valeria Monno, Silvia Serreli*

**Il margine oltre il margine: note sui nuovi limiti della città**

*Sonia Paone*

**The rebirth of cities inside the territorial system of public spaces in the Portuguese northwest**

*Ivo Oliveira*

**La metropoli come insieme complesso di città. Osservazioni preliminari per la governance delle aree metropolitane**

*Marco Pietrolucci*

**Città Domiziana. Il caso studio di Torre di Pescopagano, da insediamento turistico di seconde case a periferia degradata e abbandonata dell'area metropolitana di Napoli**

*Salvatore Porcaro*

**Lo "spazio" delle vacancies**

*Elena Pressacco*

**Arcipelaghi metropolitani e Città dell'architettura**

*Nicolò Savarese*

**Il dissolvimento dei limiti della città nelle aree transurbane a Padova**

*Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis*

**Rur-urban areas: la pianificazione oltre i confini territoriali**

*Luca Torrisi*

**La dissoluzione dei confini nella città contemporanea**

*Jole Tropeano*

**Connessioni per l'accoglienza**

*Nicola Tucci*

**La città geografica: l'insediamento come elemento dell'organismo territoriale**

*Giuseppe Tupputi*

**I nuovi limiti**

*Claudio Zanirato*

**Dalla diffusione insediativa alla città diffusa. Gli effetti del sisma sul policentrismo aquilano.**

*Francesco Zullo*

**Città senza confini e paesaggi periurbani. Un confronto tra quattro aree metropolitane italiane**

*Daniela Cinti*

## Ricostruzione post-terremoto e post-catastrofe

**Visioni e realizzazioni, moderne e postmoderne, di ricostruzione post-catastrofe. Quali lezioni per l'urbanistica?**

*Sandro Fabbro*

### Introduzione

*Massimo Sargolini*

### Paesaggi "in emergenza"

*AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, M.Cristina Tullio*

### Dalla ricostruzione alla transizione. Guidare i territori in una strategia di lungo periodo

*Nora Annesi, Annalisa Rizzo*

### Emidio di Treviri, una ricerca sulla gestione del post-sisma nel Centro Italia: considerazioni sul caos abitativo e le relative ricadute territoriali

*Giulia Barra, Alberto Marzo, Serena Olcuire*

### Reconstruction and Identity. The Case Study of Agadir's Earthquake.

*Edoardo Luigi Giulio Bernasconi*

### Da L'Aquila ad Amatrice: strutture urbane e comunità rurali nel dopo sisma

*Gian-Luigi Bulsei*

### Città fragili: prevenzione, manutenzione, ricostruzione

*Teresa Cilona*

### L'analisi qualitativa della vulnerabilità sismica dei centri storici come supporto per la definizione di strategie di mitigazione del rischio. Il caso studio dei comuni dell'Unione della Romagna Faentina

*Chiara Circo, Margherita Giuffrè*

### Strumenti di finanziamento per la ricostruzione post-terremoto e postcatastrofe

*Antonio Coviello, Giovanni Di Trapani*

### Architettura prêt-à-porter: la casa su misura

*Ennio De Crescenzo, Daniela De Crescenzo*

### Verso ricostruzioni finalmente "civili". Per una critica delle "sperimentazioni" statali sulla pelle dei sinistrati

*Sandro Fabbro*

### Ricostruzione postterremoto e identità nuove. I cinquant'anni della comunità belicina

*Gallitano Giancarlo, Lotta Francesca, Picone Marco, Schilleci Filippo*

### Role of Communities in Post-disaster Recovery: Learning from the Philippines

*Ilija Gubic, Hossein Maroufi*

### Ricostruire camminando: il progetto ViaSalaria

*Luca Lazzarini, Guido Benigni*

### Terremoti: il "rischio economico" tra prevenzione e ricostruzione

*Filippo Lucchese, Maurizio Festa, Erika Ghirardo*

### Post-Disaster Reconstruction Planning and Urban Resilience: Focus on Two Catastrophic Cases from Japan and Italy

*Tomoyuki Mashiko, Shigeru Satoh, Donato Di Ludovico, Luana Di Lodovico*

### Paesaggi urbani temporanei. Scenari per una 'città reversibile'

*Maura Percoco*

### Pianificazione del territorio e protezione civile: una proposta di metodo per le "Zone Rosse" della Città Metropolitana di Napoli

*Bartolomeo Sciannimanica, Alessio D'Auria, Cristian Filagrossi Ambrosino, Paolo Franco Biancamano, Giocchino Rosario De Michele*

### La ricostruzione di Salerno nel secondo dopoguerra

*Simona Talenti, Annarita Teodosio*

### Overcoming Crises: Planning to bridge the humanitarian and development divide

*Jonathan Weaver, Francesco Tonmarelli*

### Vuoti e assestamenti urbani

*Claudio Zanirato*

## Resilienza, circolarità, sostenibilità

### Introduzione

*Giuseppe Mazzeo*

### Introduzione

*Michelangelo Savino*

### Multiscalarità e Circolarità. Ferrara: intervenire nei territori della trasformazione

*Francesco Alberti (Università Politecnica delle Marche)*

### Città ecologica città felice

*Stefano Aragona*

### Risorse e benefici dall'uso sostenibile del suolo

*Annamaria Bagaini, Francesca Perrone, Samaneh Sadat Nickayin*

### Il passato resiliente della città contemporanea

*Chiara Barbieri*

### Verso la pianificazione agricola e alimentare: un'ipotesi di sviluppo per le Città del Vino

*Paolo Benvenuti*

### Fine della giustizia e crisi della città. I beni comuni per ripartire dai contenuti etico-sociali dell'azione progettuale

*Giuseppe Caridi*

### Designing the Unpredictable

*Claudia Chirianni*

### Spazi pubblici resilienti: L'Aquila

*Quirino Crosta, Donato Di Ludovico*

### From Woodland to Botanical Garden: The Krambeck Forest, Brazil

*Lucas Abranches Cruz, Patricia Menezes Maya Monteiro, Frederico, Braida, Antonio Colchete Filho*

**I progetti d'acqua resilienti in Olanda**

*Maurizio Francesco Errigo*

**La progettazione delle aree residuali come obiettivo strategico per la resilient city**

*Delia Evangelista*

**Il riuso e la rifunzionalizzazione delle ferrovie dismesse per la rigenerazione dei territori**

*Emanuele Garda*

**Verso una certificazione dell'esposizione al rischio socio-ambientale di edifici e territori: riflessioni su potenzialità e criticità dell'utilizzo di sistemi di diffusione dei dati di rischio**

*Denis Grasso*

**Rationality in planning: new anti-fragile perspectives**

*Giuseppe Las Casas, Beniamino Murgante, Francesco Scorza*

**Visioni comuni: un laboratorio di copianificazione in Cilento**

*Marco Lauro, Roberto Musumeci, Fabrizio Mangoni di Santo Stefano, Klarissa Pica*

**Paesaggio costiero dei Campi Flegrei. Tutela e crescita economica: governare il mutamento**

*Barbara Scalera*

**Città costiere e vulnerabilità climatica: misure, politiche e strumenti per l'adattamento del litorale italiano**

*Filippo Magni, Giacomo Magnabosco, Francesco Musco*

**Riqualficazione resiliente di spazi pubblici ad elevato rischio di alluvione**

*Giuseppe Mazzeo, Floriana Zucaro*

**Design approach and tools to bridging land-sea interactions. Research by design new tool for spatialize and explore new transitions**

*Alberto Innocenti, Francesco Musco*

**Active mobility and urban resilience: two issues to be observed through the neighbourhood**

*Chiara Ortolani*

**Ripensare la città. Verso la mobilità sostenibile**

*Domenico Passarelli*

**Città al centro della "rivoluzione circolare": dalla crisi nuove opportunità di rinascita**

*Gabriella Pultrone*

**Strumenti di supporto a territori fragili e vulnerabili: dalla giocosimulazione al Piano di Protezione Civile**

*Paola Rizzi, Alessia Marcia, Barbara Denti, Federico D'Ascanio*

**Come aumentare la resilienza di un territorio vulnerabile al rischio idrogeologico: il caso di Olbia**

*Paola Rizzi, Simone Utzeri*

**Understanding the multiscale dimension of resilience: Yazd as a key case study**

*Hosein Roasaei, Cristina Pallini*

**Urban agriculture and city governance: importance, potential and limitations**

*Rafael Soares Simão, Adriana Marques Rossetto*

**New Integrated approach towards Urban Sustainability in Mexican Cities**

*Martha S. Niño Sulkowska, Auribel Villa Avendaño*

**INTENSSS PA: pianificazione territoriale integrata alla sostenibilità energetica e socioeconomica**

*Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Chiara Cervigni, Lisa Carollo*

## 04 Rigenerazione urbana, beni culturali, nuovi standard

**Introduzione**

*Andrea Arcidiacono, Carolina Giaimo, Michele Talia*

**Urban regeneration or degeneration? Demolishment of İller Bankası building as a representation of modern cultural heritage**

*Melis Acar, Çağrı Koçer, Bilge İmamoğlu*

**Rigenerare la rigenerazione**

*Mariella Annese*

**"Saluzzo città storica e di paesaggio": la rinascita del centro storico, politiche per il recupero di un paesaggio urbano**

*Silvia Beltramo, Paolo Bovo*

**Crisis and Resumption of Black Sea Kurorts**

*Antonio Bertini, Candida Cuturi*

**Senior Tourism as a standart to promote the regeneration empty territories: Requalification of architectural and cultural heritage**

*Ana Bordalo, Sandra Neto*

**Selective Urban Regeneration Policy: the Case of University-led Urban Regeneration**

*Sofia Borushkina*

**Urban rehabilitation within the framework of democratic decisionmaking in Portugal: Coimbra as a major example**

*José Cabral Dias*

**Fifty Years of Italian Urban Standards. A Regional Overview**

*Ombretta Caldarice*

**Nuovi scenari di rigenerazione urbana: Le ONG nel contrasto alla sovra-urbanizzazione**

*Enrico Dalla Pietà*

**La città e i suoi Vuoti**

*Rosalba De Felice*

**La valutazione e le prestazioni del Progetto Urbanistico**

*Federico D'Ascanio, Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi*

**L'arte al Centro Commerciale – Come connettere le periferie al Centro**

*Vincenza Ferrara*

**Reuse of built heritage for neighborhood revitalization: A proposal for the Italian Institute ofThessaloniki**

*Katerina Foutaki, Chrysanthi Karakasi, Zoi Kokogia*



**Rigenerare la democrazia: oltre il dominio della criminalità**

*Galiano Giuseppe*

**Community facilities in support of the urban quality. A methodological proposal**

*Roberto Gerundo, Gabriella Graziuso*

**From A Highway to A Greenway: A Land Use Dilemma or a Rebirth of a Place? The case of Northend Park, Rose Fitzgerald Kennedy Green Way: Boston, MA, USA**

*Israa Hanafi Mahmoud, Bruce Appleyard, Carmelina Bevilacqua*

**Colonial nostalgia, growth coalitions and urban planning in China**

*Andrew Law, Loes Veldpaus*

**Strutture generative e frammenti di città**

*Laura Lutzoni, Michele Valentino*

**Historic Urban Landscape: un approccio per la rigenerazione delle aree a urbanizzazione diffusa**

*Sara Maldina*

**È possibile un approccio organico per i toponimi? Case study Cava Pace-Roma**

*Licia Ottavi Fabbrianesi, Sergio Bianchi*

**An Alternative Approach for the Regeneration of Cultural Heritage in Turkey: İzmir History Project**

*Özgün Özçakır, A. Güliz Bilgin Altınöz, Anna Mignosa*

**Abusivismo urbanistico e rigenerazione urbana**

*Claudia de Biase, Salvatore Losco, Bianca Petrella*

**Rigenerare per non dimenticare. Proposta di riuso dell'ex complesso industriale Corradini a Napoli**

*Matilde Plastina*

**Rigenerazione urbana al plurale. La trasformazione degli scali ferroviari a Milano**

*Laura Pogliani*

**Europa mediterranea. Per una strategia di riequilibrio e di rigenerazione della città contemporanea**

*Laura Ricci, Chiara Ravagnan*

**Urban regeneration and sustainable communities: reflecting on energy-related roles, attitudes and responsibilities**

*Angela Santangelo, Simona Tondelli*

**Strategie di rigenerazione urbana per "aree transurbane complesse" a Padova**

*Enrico Redetti, Michelangelo Savino*

**La Legge della Regione Lazio sulla rigenerazione urbana e sul recupero edilizio: verso un nuovo equilibrio del sistema urbano**

*Maria Rita Schirru*

**The consequences of Israeli settlement in the heart of the ancient city of Hebron**

*Wael Shaheen*

**Rigenerare la città spontanea e abusiva: Italia e Spagna**

*Irene Poli, Francesca Rossi Utilizzo delle nuove*

**Tecnologie immersive nei siti di interesse culturale e misurazione monetaria dei benefici diretti, indiretti ed indipendenti dall'uso dei fruitori dei Musei, delle Città d'arte e dei Beni culturali**

*Domenico Tirendi*

**Metodologie e Strumenti Operativi per la Rigenerazione del Porto do Capim, João Pessoa, Paraíba, Brasile**

*Federica Tortora, Josè Augusto, Ribeiro da Silveira, Elisabetta Romano*

**Thinking and Enlightenment about the Design of Tang Dynasty West Market Museum in Xi'an, China**

*XIAO Li, LIU Kecheng*

**Within and Against Urban Regeneration: Kolej as a Locus of Modern Heritage**

*Azize Elif Yabaci, Irmak Yavuz, Ela Ataç*

**Conflicts behind the transformation of Kampong Bharu (Malaysia): Neo-liberal planning versus context of place**

*Jannah Zainal Abidin*

**Exploring informal settlements through the lens of human mobility: Composing a fine-grained knowledge of places. A case-study from the city of Johannesburg**

*Marika Miano*

## 05 Spazi pubblici sostenibili, città sana, felicità urbana

**Introduzione**

*Marichela Sepe*

**Sistema tramviario di Palermo: sicurezza e qualità degli spazi pubblici**

*Giuseppe Abbate, Ferdinando Corriere*

**Vivere urbano sano e desiderabile. Potenzialità dello spazio pubblico nella costruzione di nuove relazioni tra aspetti sociali e ambientali della città contemporanea**

*Francesca Accica, Manuel Torresan*

**Pianificare il non pianificato? Le trasformazioni urbane (durevoli) promosse dalle attività commerciali (temporanee)**

*Alessia Allegri*

**Felicità e paesaggio culturale: una possibile interazione**

*Diana Arcamone, Immacolata Caruso, Tiziana Vitolo*

**Horizontal Walking Shifting practices and emerging landscapes**

*Farzaneh Bahrami, Bartina Barcellona Corte*

**Nuovi paesaggi in quota negli interni urbani**

*Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi*

**Identità culturale, coscienza dei luoghi, fatti di struttura. Per un nuovo rapporto città/campagna e un nuovo modo di sviluppo**

*Micaela Bordin*

**Impacts of revitalization of a deteriorated city center on local economic development an exploratory study in Pančevo – Serbia**

*Evren Dogan*

**L'infrastruttura dello spazio pubblico: strategie e modelli per la qualità dell'abitare urbano**

*Lidia Errante*

**City and sport: landscape and public space in scene**

*Karliane Massari Fonseca, Marcelo Ribeiro Tavares, Lucia Maria Sá Antunes Costa, Antonio Colchete Filho*

**Romantic Places – Urban Spaces**

*Katharina Lehmann, Anuschka Gooss*

**La città dell'amore**

*Gaetano Giovanni Daniele Manuele*

**Città della felicità. I quartieri residenziali di Fernand Pouillon nella periferia parigina**

*Antonio Nitti*

**Revitalization of the City of Kukës through Public Spaces using Tactical Urbanism Principles**

*Jona Osmani, Frida Pashako*

**Spazi pubblici e reti sensibili**

*Alessio Pea, Riccardo Porreca*

**Il Mito della pedonalizzazione o le verità della gerarchia**

*Alfonso Annunziata, Carlo Pisano*

**Playgrounds**

*Emiliano Romagnoli*

**Politiche integrate per le città accessibili Indirizzi e orientamenti per una prima ipotesi delle Linee Guida INU**

*Iginio Rossi*

**Città in salute: architettura, contesto urbano, terapia**

*Roberto Vanacore, Carla Giordano*

**L'approccio delle capabilities applicato al contesto urbano. L'importanza dell'ambiente per il benessere**

*Verde Melania, Raffaele Postiglione*

**The influence of art and culture in urban Regeneration: the case of "Manifesta" Biennial Event**

*Assunta Martone, Marichela Sepe*

**Urban Fabrics for Urban Happiness**

*Alcestis P. Rodi*

## 06

**Metabolismi urbani creativi, social networks e nuove tecnologie informatiche per il territorio**

**Trasporto pubblico e servizi di comunità. Un modello collaborativo di smart mobility per le aree interne**

*Francesco Alberti (Università degli studi di Firenze)*

**Social revolution: modelli innovativi per la fruizione del patrimonio culturale**

*Roberta Falcone, Pierfrancesco Celani*

**Tactical Urbanism and the production of the common - an approach to emerging urban practices**

*Ana C. C. Farias, André Gonçalves*

**Sistemi informatici e realtà aumentata negli sviluppi della rigenerazione urbana di Bellaria Igea Marina**

*Cristian Gori*

**Reflections on urban management for unravelling the complexity**

*Giovanna Mangialardi*

**Nuove tecnologie informatiche per il territorio e pianificazione integrata delle acque a livello locale: un processo operativo**

*Denis Maragno, Vittore Negretto, Francesco Musco*

**Un WebGIS per la conoscenza di aree transurbane a Padova**

*Guglielmo Pristeri, Salvatore Pappalardo, Daniele Codato, Federico Gianoli, Massimo De Marchi*

**Nuovi spazi per la partecipazione online: dal progetto CAST il Virtual Urban Center**

*Francesco Scorza, Piergiuseppe Pontrandolfi*

**L'automazione della mobilità e la forma delle città**

*Andrea Spinosa*

## 07

**Infrastrutture verdi, blu e miste**

**Infrastrutture e innovazione strategica**

*Roberto Mascarucci*

**Through the river landscapes: Lisbon Metropolitan Area, The City of the Tagus Estuary Fixing terms in game**

*Caterina Anastasia*

**Infrastruttura verde e processi di piano. Esperienze di integrazione**

*Luca Barbarossa*

**Città delle due sponde. Traiettorie e approcci per le sfide del nostro tempo**

*Francesca Calace*

**Le alberature urbane come capitale naturale: le problematiche connesse all'applicazione della legge 10/2013 in contesti altamente antropizzati**

*Marina Maura Calandrelli, Antonello Migliozi*

**Molteplicità territoriali: il periurbano tiburtino**

*Romina D'Ascanio, Anna Laura Palazzo*

**Il Progetto "Le Fabbriche-Giardino di Lama San Giorgio e Lama Giotta: - tra conservazione e sviluppo**

*Nicola Martinelli, Silvana Milella, Vito D'Onghia*

**Infrastrutture e rigenerazione urbana. Il Cycling City Project di Copenhagen**

*Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori*

**I cammini storici come sistemi di infrastrutture verdi per la valorizzazione territoriale**

*Rosa Anna La Rocca*

**Limiti e inevitabilità delle dighe nel territorio-macchina nord americano**

*Luca Iuorio*

**Pianificazione integrata di infrastrutture blu e verdi per le aree costiere**

*Antonio Acierno, Gianluca Lanzi*

**Infrastrutture verdi per nuove "Agricoltura Urbanizzate"**

*Anna Lei*

**Blue Infrastructure and the Concept of "Ribeira" [The Portuguese idea of harbour-city]**

*Sérgio Padrão Fernandes*

**Infrastrutture verdi e perequazione urbanistica nel progetto del piano comunale**

*Riccardo Privitera*

**An Approach to make the Indian Cities Sustainable through the Concept of Blue - Green Infrastructure**

*Navneet Munoth, Suryawardhan Thakur*

**Interventi settoriali o progetto paesistico?**

*Carlo Valorani*

**La priorità dell'integrazione della rete ecologica nei futuri piani urbanistici**

*Salvatore Visone*

**La proposta di un arco verde latino come infrastruttura verde del Mediterraneo**

*Emanuela Coppola*

**Sessioni speciali**

**01** **La geografia della rinascita urbana tra efficienza statica e dinamica**

**Introduzione**

*Stefano de Falco*

**Concepire la governance urbana in ottica di servizio efficiente**

*Stefano de Falco, Federica Ammaturo*

**Lo sport quale variabile principale delle amenities urbane: il caso dello stadio San Paolo di Napoli**

*Nicola Boemio, Stefano de Falco, Stefano Dello Russo, Simona Di Costanzo, Giosuè Di Maro, Simona Ferrara, Luca Maddaluno*

**La rinascita delle città attraverso la strategia degli eventi**

*Stefano de Falco, Monica Mauro*

**Il marketing urbano esperienziale ed emozionale: il caso del Mediolanum forum di Assago**

*Rosa Ambrosio, Stefano de Falco, Ludovico D'Aniello, Pasquale Galasso, Monica Mauro, Michela Migliaro, Giacomo Tavilla, Tania Tufano*

**Efficienza nei servizi urbani: Il caso del CSBNO – "Culture Socialità Biblioteche Network" della città metropolitana di Milano**

*Federica Ammaturo, Stefano de Falco, Lucia Graziano, Katia Federico, Serena Scarano*

**Un modello per la geografia della innovazione urbana: La socio economia frattale**

*Stefano de Falco, Italo del Gaudio*

**02** **Migliorare la salute migliorando le città: nuovi percorsi per l'urbanistica**

**Introduzione**

*Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani*

**Rigenerazione delle aree pubbliche come opportunità di salute**

*Simona Arletti, Daniele Biagioni*

**Promozione della salute e pianificazione del territorio**

*Emanuela Bedeschi*

**Il ruolo delle comunità locali nell'Healthy Urban Planning: Turku e Rotterdam**

*Chiara Camaioni*

**Una nuova declinazione della sostenibilità urbana per città eque e in salute**

*M.Federica Ottone, Roberta Cocci Grifoni*

**Quantizzazione del danno ambientale sulla salute degli abitanti in città**

*Mauro Mario Mariani*

**Pianificando una città sana: i casi di Londra e Bristol**

*Piera Pellegrino*

**Stanno tutti bene (in città)?**

*Maria Chiara Tosi*

**L'approccio dello urban health e l'emergenza della salute nei contesti urbani contemporanei**

*Concetta M. Vaccaro*

**Una nuova governance urbana in nome della salute e del benessere degli abitanti delle città**

*Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani*

**03** **La ricostruzione come metodo. Cosa insegna la storia recente degli eventi sismici in Italia**

**Introduzione**

*Andrea Gritti, Scira Menoni*

**Nel Cratere – Riflessioni sulla Ricostruzione Sisma 2016**

*Stefano Boeri, Maria Chiara Pastore*

**La ricostruzione come metodo. Cosa insegna la storia recente degli eventi sismici in Italia**

*Emilia Corradi, Valter Fabietti*

**Emergenza è/e permanenza. Prove d'innovazione dall'Appennino centromeridionale**

*Matteo di Venosa, Marco D'Annunziis*

**From Emergency to Reconstruction: post disaster policies for sustainable urban development in Chile**

*Elizabeth Wagemann, Renato D'Alençon, Margarita Greene, Roberto Moris, Jorge Gironás, Ricardo Giesen*

**Le mappe dinamiche della ricostruzione**

*Andrea Gritti, Mario Morrica*

**Ricostruzione post-sisma nel Centro Italia: la sintesi urbanistica tra esigenze sociali, aspetti ambientali e fisici, la prevenzione dei rischi**

*Scira Menoni*



## 04 Nature-based solutions: new eu topic to renature cities

### Introduzione

*Roberto De Lotto*

### The Initial Exploration of Adaptedness in Chinese Traditional Settlements

*Wang Xiaofeng, Chen Yi*

### Nature-Based Solutions in city planning: the case of Segrate Municipality (Milan)

*Roberto De Lotto*

### Nature-Based Solution for the redevelopment and enhancing of urban commons

*Giulia Esopi*

### Smart Environment and Nature-Based Solutions

*Veronica Gazzola*

### Mexican Nature based Solutions for the improvement of rural communities, within tourism development

*Tiziano Cattaneo, Emanuele Giorgi, Viviana Barquero, Andrea Alicia, Mendez Espitia*

### Transculturation in Architecture Nature Based Solutions of Contemporary Architectural Practice in Shanghai

*LIU Kan*

### Chinese Vs. European strategies for ecodevelopment of territories: differences and suggestions

*Cecilia Morelli di Popolo*

### Definition and objectives of Nature Based Solutions

*Susanna Sturla*

### Nature-Based Solution to improve urban flexibility and resilience

*Elisabetta M. Venco*

## 05 Challenges, resistances and opportunities for the inclusion of ecosystem services in urban and regional planning

### Introduzione

*Daniele La Rosa, Antonio Leone, Raffaele Pelorosso, Corrado Zoppi*

### Servizi Ecosistemici e Contesto Locale

*Stefano Aragona*

### The integration of ecological corridors and green infrastructure: a study concerning Sardinia

*Ignazio Cannas, Corrado Zoppi*

### Ecosystem services in urban plans: What is there, and what is still needed for better decisions

*Chiara Cortinovis, Davide Geneletti*

### La valutazione dei servizi ecosistemici: una sperimentazione del modello InVEST al territorio dei Campi Flegrei

*Antonella Cuccurullo, Pasquale De Toro*

## Il ruolo dei servizi ecosistemici di regolazione in un contesto regionale

*Maddalena Floris, Daniela Ruggeri*

### Modelling regulation services of green scenarios to support climate adaptation plans. An example of urban regeneration in Bari

*Federica Gobattoni, Raffaele Pelorosso, Marco Galli, Maria Nicolina Ripa, Antonio Leone*

### Is spatial planning taking advantage of Ecosystem services? A review of Italian experiences

*Daniele La Rosa*

### A methodological approach to identify a multifunctional green infrastructure at the regional scale. A case study from Sardinia, Italy

*Sabrina Lai, Federica Leone*

### L'analisi di Coerenza Esterna Quale Componente del Protocollo Sperimentale per la Redazione del Regolamento di un'Area Marina Protetta

*Francesca Leccis, Salvatore Pinna*

### Territorial specialization in tourism sector as ecosystem service – the case of Basilicata Region

*Francesco Scorza, Federico Amato, Ylenia Fortino, Beniamino Murgante, Giuseppe Las Casas*

### Urban drainage modelling and runoff control: the potential of Sustainable urban Drainage Systems application in land-use planning process

*Viviana Pappalardo*

### From urban standards to ecosystem services. An essential semantic change

*Marialuce Stanganelli, Carlo Gerundo*

### Regenerating standards through ecosystem services

*Angioletta Voghera, Benedetta Giudice, Francesca Basile*

## 06 Salute e spazio pubblico nella città contemporanea

### Introduzione

*Pasquale Miano*

### Forme di vita sana tra natura e artificio. Casi europei e americani a confronto

*Adriana Bernieri*

### Paesaggio: terapia per la città contemporanea

*Vito Cappiello*

### “Curare” la città: nuovi ruoli urbani per gli antichi ospedali in abbandono

*Francesca Coppolino*

### Educare alla salute: gli spazi di relazione e movimento nella Natura Pubblica

*Isotta Cortesi*

### Paesaggio urbano e salute, tre progetti per un approccio innovativo

*Marta Crosato*

**Dalle dismissioni di scali e industrie il nuovo spazio pubblico di Milano**

*Stefano Cusatelli*

**Lo spazio pubblico e la salute della città: il caso della stazione di Piscinola-Scampia**

*Veronica De Falco*

**Abitare lo spazio aperto. La riconfigurazione dell'habitat urbano per la costruzione dell'habitus collettivo**

*Bruna Di Palma*

**Paesaggio e salute: il riciclo come tattica per i luoghi rifiutati**

*Francesca Fasanino*

**Pedestrian mobility and landscape strategies**

*Fabio Manfredi*

**Salute e spazi pubblici nella città contemporanea**

*Pasquale Miano*

**Un'infrastruttura per lo sport e il benessere nell'area del complesso San Gennaro dei Poveri a Napoli**

*Maddalena Verrillo*

## 07 METRO-CONFLICTS Rappresentazione e governo dei conflitti di area vasta

**Introduzione**

*Matteo Puttilli, Valeria Lingua*

**I conflitti di area vasta: geografie, rappresentazioni, governance**

*Matteo Puttilli, Valeria Lingua*

**Opus incertum: il quadro incoerente delle infrastrutture "strategiche" nell'area metropolitana fiorentina**

*Francesco Alberti (Università degli studi di Firenze)*

**Recenti conflittualità territoriali in atto nell'area vasta veneziana**

*Matteo Basso, Laura Fregolent*

**Piccoli centri in prospettiva metropolitana: convergenze o divergenze?**

*Raffaella Fucile*

**La gestione del rischio idrogeologico nell'area vasta: conflitti e vulnerabilità**

*Sara Bonati*

**Le conseguenze dell'Area vasta ex legge 56: spunti dalle esperienze di Toscana e Friuli Venezia Giulia**

*Francesco Dini, Sergio Zilli*

## 08 Greening the city: challenges and opportunities

**Introduzione**

*Francesco Orsi*

**Nàiade: a project proposal for the exploration of water surfaces for the spatial rethink of urban gardens in urban fabrics**

*Gian Andrea Giacobone*

**Greenery as common ground**

*Cristina Mattiucci*

**Contribution of green spaces to the resilience of cities: mapping spatial (mis)matches of urban ecosystem services**

*Maria Susana Orta Ortiz, Davide Geneletti*

**Using simulation to design green and efficient urban configurations**

*Francesco Orsi*

**A methodology to planning green infrastructure to face hydrogeological risks**

*Michele Grimaldi, Isidoro Fasolino*

## Tavole rotonde

### 01 Metabolismi creativi oltre l'urbanistica

L'ambiente di vita: dal Territorio della Governance

Partecipata alla "Città/Paesaggio"

*Giorgio Pizziolo*

### 02 Repair

'Wastescape' e flussi di rifiuti: materiali innovativi del progetto urbanistico

*Enrico Formato, Anna Attademo, Libera Amenta*

### 03

Ricostruzione post-terremoto. Traiettorie preliminari per la rigenerazione urbana nei territori del cratere sismico 2016

*Fabio Bronzini*

### 04 EcoFemminismo e sostenibilità ambientale

*Elena Mazza Niro*

# Ripensare la città. Verso la mobilità sostenibile

Domenico Passarelli

## Una diversa cultura/politica urbanistica

Siamo di fronte ad una necessaria ed urgente rivisitazione culturale sul modo di intendere -oggi- la città. Le condizioni in atto suggeriscono di passare da una politica urbanistica che lavora per “parti di città” attraverso progetti a se stanti, ad una politica che privilegia la rigenerazione urbana come resilienza utilizzando gli strumenti della competitività e della coesione sociale. Ri-pensare la città significa pensare in termini di sviluppo qualitativo e non di crescita quantitativa con un approccio culturale rivolto a soddisfare quei requisiti minimi essenziali e prestazionali di tutta la comunità; una città in grado di soddisfare le diverse dimensioni (economiche, sociali e ambientali) nella loro integrazione. Assumendo come presupposto che il futuro delle città dipende dalla sua sostenibilità ambientale è necessario assicurarsi che non si inneschino irreversibili fenomeni di degrado.

“Siamo ormai consapevoli di dover porre rimedio ai troppi guasti, non solo ambientali, che hanno sfigurato gli insediamenti e il territorio, per permetterci di continuare ad agire come nel passato; né errori, carenze e guasti possono essere solo attribuiti ad una generalizzata cattiva gestione dei piani”. E’ quanto affermato da Giovanni Astengo durante la sua ultima prolusione che tenne a Reggio Calabria il 22 marzo del 1990 in occasione della Laurea ad honorem conferitagli dal corso di laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, presentando la sua lectio magistralis “Cambiare le regole per innovare”. Una lezione, per tanti versi, ancora molto attuale. A fronte di ciò occorre creare una nuova cultura della progettazione, in termini di acquisizione di competenze specifiche che insieme a quelle tradizionalmente intese, consenta di avere una compiuta conoscenza dei processi che stanno modificando il “governo del territorio” e con esso il “governo della mobilità”. La mobilità insieme all’uso del suolo, acqua, rifiuti, energia, biodiversità, condizione sociale e morfologia urbana, verde urbano rappresenta uno dei paradigma della città so-

stenibile. Occorre promuovere una gestione integrata della domanda di mobilità, con riferimento all’inadeguatezza o al *surplus* della dotazione infrastrutturale, alla frantumazione dell’offerta di trasporto collettivo, ai fenomeni d’entropia e inquinamento urbano, alla mancanza di raccordo tra le infrastrutture e le diverse aree del territorio; il tutto in un’ottica sostenibile, attraverso procedure in grado di coinvolgere le società locali, i diversi bisogni e le loro aspirazioni e di garantire un adeguato livello di accessibilità urbana e territoriale. Si è chiamati ad affrontare come urbanisti e pianificatori del territorio, in maniera diversa rispetto al passato, i problemi derivanti dal sistema della viabilità e dei trasporti con un approccio che superi la settorialità a favore di una progettazione integrata che porti ad una revisione della matrice disciplinare, per superare la semplice impostazione analitico descrittiva, sviluppando metodi di interpretazione e valutazione a supporto delle scelte nella redazione dei piani territoriali ed urbanistici.

Tra i tanti due sono i temi che appaiono ricchi di implicazione progettuale: il recupero delle infrastrutture esistenti, *vale a dire integrare il loro spazio alla città e all’ambiente* e, la promozione di un nuovo modo di progettare le future infrastrutture, *vale a dire come inserirle fin dall’inizio nei piani territoriali ed urbanistici*, accompagnati da una corretta valutazione ambientale strategica.

I grandi nodi della mobilità sono diventati un po’ in tutta Europa, e già da diverso tempo, occasioni di riqualificazione urbana e di riorganizzazione del territorio. Basti pensare agli interventi di riqualificazione in Francia: l’alta velocità ha già promosso iniziative di grande rilievo a Lille e a Lione; ma non solo l’alta velocità, anche per le autostrade (e per i ponti urbani) gli esempi non mancano. Si ricordano gli interventi sulle aree di sosta della Autoroute a sud della Francia, meritevoli di essere menzionati per la qualità della progettazione architettonica ma anche e soprattutto per l’integrazione ad altre funzioni culturali e per il tempo libero. Così come in Germania con le dismissioni delle aree industriali della Ruhr, ed anche in Spagna, Portogallo (il piano di Alvaro Siza per il quartiere Malagueira ad Evora) e in Inghilterra, con riferimento al by-pass autostradale dell’area di Birmingham, che rappresenta la prima arteria autostradale a pedaggio del Regno Unito

e il punto di partenza più significativo di un processo di coinvolgimento del settore privato nella realizzazione di opere pubbliche; ed ancora Londra con l’ammodernamento del sistema ferroviario e delle stazioni, che sono stati gli elementi propulsori per un’articolata strategia urbana.

Dall’integrazione europea, nell’attuale fase di globalizzazione, la trasformazione delle reti modali in sistemi intermodali di trasporto risulta l’intervento determinante ai fini di una nuova ed efficace politica del territorio. Gli ultimi anni sono caratterizzati dall’individuazione dei fattori concernente il “trasporto sostenibile”.

L’acquisizione di tale consapevolezza è evidenziata già con la Conferenza di Rio (1992) in cui si evidenzia: “i trasporti rappresentano uno dei fattori col maggior impatto nella nostra complessa organizzazione economica, sociale e spaziale” e poi con la Conferenza Habitat II che ha “...stigmatizzato il peso dei trasporti sullo sviluppo sostenibile degli insediamenti umani...”. L’attenzione posta dalla Carta di Megaride, nel IV principio “città sostenibile”, al tema dell’accessibilità dei luoghi, persone e servizi, è motivata dalla necessità di affrontare un problema che ha raggiunto dimensioni preoccupanti. Così si legge: “ il caos e la congestione prodotti da un sistema di offerta di trasporto inadeguato –per difetti strutturali e/o gestionali- al sistema della domanda, causano numerosi problemi che, nella maggior parte dei casi, attendono ancora di essere risolti”. Al di là di alcuni tentativi per riordinare la materia dei problemi urbani, avviati con l’introduzione dei nuovi strumenti normativi, si ravvisa la necessità di ampliare il campo d’intervento; da quello di sola gestione del traffico automobilistico a quello globale ed intermodale di gestione della mobilità, in tutte le sue componenti. In sostanza si passa da una visione trasportistica (centrata sulla fluidità, la specializzazione e l’efficienza del traffico stradale *per vettori monofunzionali*) ad una visione più ampia della mobilità urbana, intermodale, diversificata, integrata e sostenibile.

## Il movimento urbano: una questione (da) disciplinare

E’ ampiamente riconosciuto che uno dei problemi maggiori presenti nella città, oggi più di ieri, è relativo alla mobilità urbana, che si traduce in congestione urbana e, di conse-

guenza in degrado ambientale, cui contribuisce in misura non trascurabile la dinamica del trasporto collettivo.

Il movimento all'interno della città è vissuto come un problema che deve essere necessariamente pianificato e urbanisticamente risolto. E' indubbio che come fenomeno deve essere affrontato nell'ambito della più generale dimensione relazionale che trova precisi riscontri nel sistema delle comunicazioni e dei trasporti e, di conseguenza, nella organizzazione funzionale degli spazi e delle attività che generano spostamento di persone e di cose. In termini più generali, è necessario considerare il sistema dei trasporti e quindi della mobilità non più in un'ottica fine a se stessa ma, deve essere considerato al pari di altri sistemi (insediativo, ambientale, e così via) che attraverso le interrelazioni che determina e alle relazioni che tra gli essi s'instaurano, compongono quel complesso fenomeno che è la città contemporanea.

Il movimento urbano è quindi un aspetto di una questione molto complessa e rappresentata, dunque, un momento di un percorso dinamico ed integrato ad altri settori della "vita urbana" a partire dall'economia, dall'ambiente, dalla sociologia ed altri ancora. Ha da sempre condizionato la costruzione della città ed il suo carattere peculiare di sviluppo evolutivo. In tal senso va interpretato nella logica di opportunità per lo sviluppo della città contemporanea, o ancora meglio della città sostenibile, nelle sue diverse espressioni, a cominciare dalla caratterizzazione degli spazi urbani ed in particolar modo quelli abbandonati. Tali spazi devono essere interpretati quali occasioni del progetto della resilienza urbana e possono costituire terreno fertile per un progetto di infrastruttura verde, investendo contemporaneamente sulla sicurezza ambientale, sul miglioramento delle prestazioni ecologiche e dell'ambiente urbano, anche in termini di qualità dello spazio pubblico, e sulla dimensione economica come dimostrano alcune esperienze portate avanti dalle città di Detroit e di New Orleans, quali contesti emblematici del rapporto tra pianificazione e crisi ambientale ed economica. Come definito dalla Commissione Europea nel maggio del 2013, per infrastrutture verdi si intendono "una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spet-

tro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi e altri elementi fisici in aree sulla terraferma e marine. Sulla terraferma, le IV sono presenti in un contesto rurale e urbano" (Commissione Europea 2013). Il legame fra movimento motorizzato e città sembra divenire inscindibile a partire da quella delicatissima fase di trasformazione che ha investito la città europea dall'avvento della rivoluzione industriale. Da quel momento in poi un buon sistema di viabilità e trasporti sarà considerato un indicatore fondamentale del grado di evoluzione raggiunto da una nazione e dalle sue città, sintomo inequivocabile di modernizzazione. Nella seconda metà dell'800 la consapevolezza che la riorganizzazione della città dovesse essere affidata alle opere infrastrutturali è un dato acquisito. Cerdà usa il tracciato stradale per costruire il piano di espansione di Barcellona. La ferrovia diviene l'asse portante della città lineare di Soria y Mata. Mentre Cerdà opera all'esterno della città, Haussman opera all'interno: Parigi viene sezionata mediante un sistema di assi stradali. E così per i grandi maestri del movimento moderno: Tony Garnier nella sua città industriale utilizza il segno della grande diga come elemento di raccordo tra la nuova città e l'ambiente naturale. Le Corbusier e Hilberseiner utilizzano il sistema viario per dare ordine alle loro città ideali. In Europa l'attenzione per le infrastrutture si ridimensiona nel corso degli anni trenta. Da allora, e con intensità crescente, le politiche abitative condizionano a fondo le pratiche urbanistiche. Nel nostro paese il riferimento al ruolo urbanistico delle infrastrutture può essere rintracciato solo in alcuni momenti: nei piani tra 800 e 900 i piani di Poggi per Firenze, di Beruto per Milano, di Sanjust per Roma. Gli esempi potrebbero continuare con il piano intercomunale di Milano di Giancarlo De Carlo ma anche con i significativi progetti per i primi centri direzionali di Ludovico Quadroni per Torino, e Carlo Aymonino per Bologna. Al fine di comprendere il processo degenerativo del movimento urbano, il caso inglese appare emblematico nel suo essere precursore della ricerca di soluzioni al male che da lì a poco avrebbe colpito tutte le città europee, ossia il traffico urbano.

Nel 1963 viene pubblicato il rapporto Buchanam, *traffic in towns*. In sostanza Buchanam evidenzia nel conflitto fra il traffico motorizzato e le altre funzioni necessarie alla vita

urbana, il nodo cruciale da risolvere, individuando nella ricomposizione di tale conflitto -attraverso l'uso della pianificazione e progettazione delle strade- l'elemento principale attraverso cui agire.

Il traffico rappresenta oramai la principale fonte di pressione e degrado ambientale dei territori urbani; ma, al di là dei danni che sono e rimangono incommensurabili, vi sono anche i disagi che l'attuale sistema dei trasporti genera sulla vita umana. Anziani, bambini, persone meno abbienti e disabili, sono le più esposte al problema. La capacità di muoversi sul territorio risulta proporzionata anche al livello morfologico che un territorio presenta. Le Corbusier, ad esempio, è perfettamente consapevole dell'inadeguatezza della morfologia urbana alle nuove condizioni di velocità richieste dalla diffusione di massa di trasporto meccanizzato. Nella sua descrizione delle funzioni urbane principali, accanto alle unità di abitazione, di lavoro e paesistiche, trovano infatti spazio le unità di circolazione. Ci sono già oggi città che non si muovono più prioritariamente in automobile, dove più della metà degli spostamenti urbani viene soddisfatta dal mix trasporto pubblico, piedi, bici. In molte capitali europee l'automobile non è il mezzo preferito per andare al lavoro. In 17 delle 31 città riportate nella tabella ricavata dai dati Eurostat (tratto dal Rapporto su Ecosistema urbano 2017), ad esempio, meno della metà degli abitanti si serve della macchina come veicolo principale degli spostamenti quotidiani casa-lavoro. Si guida pochissimo a Copenaghen, Parigi, Budapest, Amsterdam, Vienna, Helsinki, Stoccolma e Oslo. Quasi ovunque è molto diffuso l'uso del trasporto pubblico: è la modalità prescelta da 16 città su 31 e si muove così oltre la metà dei residenti a Berlino, Madrid, Parigi, Vienna. Si pedala moltissimo com'è noto a Copenaghen e Amsterdam. Pochissimo a Sofia, Tallin, Atene, Bucarest e Roma. Complessivamente in Italia, dati Isfort, il 65,3% degli spostamenti avviene in auto, il 17,1% a piedi, il 3,3% in bici, il 3% in moto e scooter, il 4,4% col trasporto pubblico, il 2,2% in pullman e treno, il 4,6% combinando diversi mezzi.

### **Prospettive per una migliore qualità urbana**

Le condizioni brevemente esposte indicano una necessaria riconversione del movimen-

to urbano che deve essere ripensato come opportunità, e non dunque come disagio, per rispondere adeguatamente ai problemi che si manifestano negli insediamenti urbani contemporanei.

La disciplina urbanistica è chiamata a fornire indicazioni metodologiche e progettuali di tipo strutturale, adottando un approccio che valuti la complessità della questione privilegiando una visione d'insieme e strategie integrate. Nell'ambito di tale approccio, e nelle diverse forme in cui i problemi si manifestano, sembra opportuno procedere con l'individuazione delle priorità delle problematiche: dalla sicurezza e fruibilità della città da parte di tutti gli utenti, alle politiche ambientali fino a comprendere il verde urbano e quello integrato sull'involucro degli edifici. Ciò che più interessa in questa sede è trasformare i vincoli in opportunità nel senso di creare le giuste condizioni a tutti gli individui, *con differenti esigenze*, di partecipare alla vita collettiva. Si vuole porre, cioè, l'accento verso una diversa cultura dell'accessibilità intesa anche come recepimento di gradevoli emozioni che siano fruibili a tutti oltre che come "grandezze di riferimento" per le diverse dimensioni relazionali, informazionali e decisionali, che le appartengono per definizione..

Il tema dell'accessibilità, e del superamento delle barriere architettoniche, richiede una conoscenza approfondita e l'applicazione delle complesse normative in materia. Infatti, pur in presenza di numerosi ed importanti provvedimenti nel campo legislativo, si avverte la necessità di estendere il patrimonio di conoscenze al fine di progettare una "città per tutti", una città più attenta alle difficoltà riscontrate, nella fruizione degli spazi urbani, così come quelli di particolare valore storico, ambientale, e archeologico, per attività ed eventi culturali.

La pianificazione del territorio e dei sistemi di trasporto, fino ad arrivare alla progettazione di nuovi edifici, al recupero o al riuso di quelli esistenti, alla sistemazione di spazi ed ambienti, esterni ed interni, deve contenere tutte quelle scelte progettuali che impediscono la creazione o la permanenza di ostacoli alla fruizione agevole. Si tratta di superare ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità, che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti di città, attrezzature o componenti,

situazioni ambientali che non permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle situazioni di pericolo.

La consapevolezza degli effetti negativi generati dal mancato controllo delle numerose esternalità generate dall'attuale sistema di mobilità e trasporti, ha definitivamente sancito la necessità di ricercare politiche, piani e strumenti che tendano a mitigare il conflitto tra ambiente e mobilità.

Una delle tappe fondamentali nella costruzione di un percorso migliorativo delle condizioni in essere è ravvisabile già nella Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED), Rio de Janeiro 1992. La sezione IV dell'Agenda, al capo 7, vede al centro dell'attenzione proprio la voce "Sistemi di trasporto e comunicazione sostenibile". Tale documento sottolinea il ruolo che il principio dell'integrazione fra i sistemi di trasporto e modelli d'uso del suolo può giocare nella riduzione degli effetti negativi di tale sistema, ponendo particolare attenzione per le persone povere, donne, bambini, giovani, anziani, e persone disabili che sono notoriamente le categorie maggiormente svantaggiate dalla mancanza accessibilità, sicurezza ed efficienza di sistemi di trasporto pubblico.

Il documento individua le azioni attraverso le quali poter raggiungere la sostenibilità del movimento all'interno degli insediamenti umani, specificando che tali azioni devono essere promosse e perseguite dai rispettivi governi a livelli appropriati, in collaborazione con il settore privato e altri ancora. Le azioni fanno esplicito riferimento alle questioni di seguito riportate: supportare un approccio integrato alla politica dei trasporti, con maggiore attenzione ai gruppi di popolazione la cui mobilità è limitata; coordinare la pianificazione dell'uso del suolo e dei trasporti, per facilitare l'accesso delle persone maggiormente svantaggiate; incoraggiare l'uso di una combinazione ottimale dei modi di trasporto; promuovere misure per disincentivare il traffico motorizzato privato; provvedere ad un sistema di trasporto pubblico effettivo, economico, fisicamente accessibile, ambientalmente sostenibile; rinforzare le tecnologie a basso inquinamento; incoraggiare e promuovere l'accesso pubblico ai servizi informativi elettronici.

Attivare azioni integrate per una mobilità urbana sostenibile capace di riqualificare la città nel suo complesso, significa promuovere e

sostenere una pianificazione ed una progettazione che sia in grado di inglobare nel processo di conoscenza, di valutazione e di scelta, gli aspetti relativi alle diverse dinamiche che interessano la città ed il suo territorio.

In questo scritto il riferimento è al sistema della viabilità e dei trasporti (e più precisamente al sistema della mobilità) consapevoli, altresì, che altri *diversi saperi* sono parte integrante della pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale. Per come direbbe Michael Foucault *siamo circondati da una pluralità di formazione discorsive*.

In Europa ci sono state diverse esperienze e buone pratiche di rigenerazione urbana, anche dal punto di vista energetico, con l'obiettivo di migliorare la qualità tecnologica delle abitazioni e degli spazi aperti. Quartieri come Hammarby Sjöstad a Stoccolma, Hafensleben ad Amburgo, Rieselfeld a Friburgo, Gwl ad Amsterdam o ancora Boor (Malmoe), hanno previsto il recupero di vaste porzioni di aree urbane programmando azioni di recupero improntate al miglioramento dell'efficienza energetica.

Rotterdam ha avviato a partire dal 2008 la propria strategia sui cambiamenti climatici (Rotterdam Climate Initiative) che ha portato nel 2010 a due successivi programmi di mitigazione e adattamento. Il Rotterdam Climate Proof prevede di rendere la città completamente resiliente al 2025, mentre la Rotterdam Climate Initiative si pone come obiettivo al 2025 la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 50% rispetto ai livelli del 1990.

Progettare con l'ambiente, assicurando il pieno soddisfacimento di una domanda di mobilità sempre più crescente (e con essa tutte le problematiche che le appartengono), significa rivisitare gli strumenti della pianificazione e della progettazione urbanistica innovandone i criteri di formazione a partire da un sistema di conoscenze sempre più attento ai diversi, e più rigorosi, bisogni della gente. Ciò significa assumere un atteggiamento culturale diverso rispetto al passato, significa assumere competenze specifiche, nei diversi settori d'indagine, fornendo opportunità e distribuendole equamente sulla città ed il territorio.

Ad oggi non sono molte le testimonianze di soluzioni integrate e sostenibili se non quelle ravvisabili all'interno di alcune esperienze di tipo strettamente settoriali promosse all'interno di alcuni strumenti e/o politiche:



piani urbani del traffico, piani di fluidificazione, programma parcheggi, e così via.

Al contrario la pianificazione urbanistica, a fronte di quanto sopra richiamato, dovrebbe farsi carico delle problematiche attinenti il trasporto, al pari di altre condizioni poste in essere. Dovrebbe “arricchirsi” di altre metodologie d’indagine per poi relazionarle a quelle riconosciute come intimamente urbanistiche (uso del suolo, classificazione del territorio, applicazione degli standard urbanistici di qualità, e così via).

Il riferimento è relativo, *ad esempio*, alle informazioni che derivano dalla costruzione delle carte isocrone come quelle cronotopiche. Significa, cioè, assumere alla base di un piano, programma o progetto, quelle informazioni utili alla comprensione spazio-temporale dei fenomeni urbani e territoriale nella loro complessità. Conoscere il tempo di percorrenza (e con esso le modalità degli spostamenti), così come indagare sugli aspetti morfologici del territorio (e con essi le attività che generano gli spostamenti), vuol dire mettere in evidenza le peculiarità dei luoghi, i ritmi d’uso, le onde di afflusso o deflusso della popolazione e conoscere, di conseguenza, le necessità del movimento urbano.

La creazione e l’uso delle carte cronotopiche, come quelle isocrone, consente di cogliere gli squilibri, i conflitti e le opportunità che rendano possibile conciliare spazi e tempi nella dimensione locale, con spazi e tempi della dimensione globale. Dobbiamo rendere le nostre città più resilienti e sicure, innovative ed europee. Cogliendo l’opportunità di farle diventare anche più vivibili e felici.

L’INU è impegnato fortemente sui temi della rigenerazione urbana come resilienza ritenendo che sia indispensabile adottare un piano strategico di rigenerazione urbana che ponga gli obiettivi di qualità urbana e architettonica, di risparmio delle risorse naturali ed energetiche, di efficienza e razionalizzazione della vita urbana. Si sostiene che va perciò attivato un Piano nazionale per la rigenerazione urbana sostenibile - sul modello del Piano energetico nazionale - che fissi gli obiettivi e ne deduca gli strumenti politici, normativi e finanziari. Tra gli obiettivi generali rientrano la messa in sicurezza del territorio a partire dal punto di vista idrogeologico e sismico, la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente (comprendendo in essa la tutela e la valorizzazione dei beni culturali),

la razionalizzazione della mobilità urbana e del ciclo dei rifiuti, l’implementazione delle infrastrutture digitali innovative.

Non si tratta di inventare nuovi strumenti urbanistici ma, come richiamato in precedenza, probabilmente si tratta di riannodare i fili di un rapporto tra urbanistica (uso del suolo) e opere pubbliche (governo della mobilità) che ha plasmato la città tra l’800 e la prima metà del ‘900, avvantaggiandosi delle tecniche e tecnologie innovative messe a disposizione dalla più recenti sperimentazioni. La città sostenibile non può più essere solo un’idea utopica ma può e deve trasformarsi in realtà, come alcune città stanno già facendo. I connotati essenziali di una città sostenibile si riferiscono ai nuovi modelli di edilizia, ai trasporti, consumo di suolo zero, alla produzione e consumo di energia ai tetti verdi e orti urbani, alla realizzazione di infrastrutture per la ciclo mobilità.

La pianificazione urbanistica, nell’attuale fase di rigenerazione della città e del territorio, è dunque chiamata a ricomporre gli squilibri, a riequilibrare l’assetto del territorio, a favorire una migliore utilizzazione del suolo, a creare le condizioni di compatibilità ambientale tale da perseguire una coerenza tra assetto infrastrutturale, sistema della mobilità e assetto del territorio.

## References

- Alberti, M., Solera, G. Tsetsi, V., (1994), *La città sostenibile*, Angeli, Milano
- Benigni, L., Romildo, L., (2002), *Verso la città amichevole. Politiche della qualità per la mobilità urbana e il trasporto collettivo accessibile*, Gangemi Roma
- Buchanan, C. & partners, (1963), *Traffic in towns, Her Majestic Stationary Office*, Penguin books, Harmondsworth, London
- Camagni, R., (1996), *Sviluppo sostenibile urbano*, Angeli, Milano
- Clementi, A., a cura di, (1996), *Infrastrutture e piani urbanistici*, Palombi, Roma
- Clementi, A., De Matteis, G., Palermo, P.C., a cura di, (1996), *Le forme del territorio italiano*, Laterza, Bari-Roma
- Pavia, R., (2015), *Il passo della città. Temi per la metropoli futura*, Donzelli, Roma
- Karre, F., a cura di, (1995), *Effetti territoriali delle infrastrutture di trasporto*, Pellegrini, Cosenza
- Karrer, F. Monardo, B., a cura di, (2000), *Territori e città in movimento. Strategie infrastrutturali e strumenti finanziari per lo spazio della mobilità collettiva*, Alinea, Firenze
- Salzano, E., (1991), *La città sostenibile*, Edizioni dell’Autonomie, Roma